

La prima volta della primula della Valcuvia in un atlante

Pubblicato: Venerdì 3 Maggio 2019



Quando **Alfredo Binda**, tre volte campione del mondo di ciclismo su strada, si trovava all'estero e veniva intervistato diceva sempre che la **Valcuvia** era il posto più bello del mondo. Il campione non poteva però sapere che anche un piccolo fiore contribuiva a quella bellezza. Si tratta della **Primula della Valcuvia (primula valcuvianensis)**, l'unica specie endemica della provincia di **Varese**, presente solo nella valle tanto amata dal campione. Quel fiore, che predilige la roccia calcarea, è stato descritto per la **prima volta** in modo dettagliato nell'atlante "**Flora tra il Lago Maggiore e il Lago di Como**" del ticinese **Michael Kleih**, pubblicato nel 2019 da **Nomos Edizioni**.

Dall'**arnica montana** alla **rosa canina**, dall'**allium carinatum** alla **gentianella insubrica**, passando per il **geranium purpureum**. Sono **1.300** le specie selvatiche catalogate da **Kleih** e riconducibili in un'area che va dalla **Pianura Padana** alle **Prealpi**, comprendendo i laghi di **Lugano, Como e Maggiore** e il sud del **Canton Ticino (Mendrisiotto e Luganese)**. Un libro che colma un vuoto, considerato che, fino agli **anni Ottanta** del secolo scorso, la flora di quest'area era oggetto di trattazione di riviste specialistiche di botanica, di non facile consultazione per il grande pubblico.

L'area di studio presa in considerazione dall'autore è stata suddivisa in quadranti rettangolari, secondo il reticolo del botanico austriaco **Friedrich Ehrendorfer**, e per ciascuno di questi quadranti sono state considerate tutte le piante vascolari, cioè con l'eccezione di alghe, muschi ed epatiche.

Tra gli arbusti e gli alberi sono presenti piante molto conosciute, come il **frassino**, il **castagno**, la **quercia** (ben quattro tipi), e altre meno note, come il **ciliegio canino** (*Prunus mahaleb*), il **bagolaro** (*Celtis Australis*) due specie di **maggiociondolo** (*Laburnum Anagyroides*), l'**albero di Giuda** (*Cercis siliquastrum*) e quattro specie di **Dafne** (*Daphne*).

Tante le rarità presenti nel libro. Tra le **palustri** troviamo la **mazza d'oro**, il **trifoglio fibrino**, il **fertro**, il **nannufaro**, la **castagna d'acqua** (con frutti commestibili), la **Ninfea** e il **Limnitemio**. E ancora, la **peonìa**, il **giaggiolo susinario**, diverse **orchidee**, la **rosa di Natale**, l'**erba limona**, il **giglio martagone** e di **san Giovanni**, l'**eliantemo** degli **Appennini**.

Gli effetti del **cambiamento climatico** si fanno sentire anche sulla **flora insubrica** con alcune specie tipiche del sud in espansione, tra cui il **papavero pugliese**, l'**avena barbata**, il **vilucchio maggiore**, la lappola italiana e **specie esotiche** come il **luppolo del Giappone** e la **saeppola** di **Sumatra**.

scheda del libro

autore Michael Kleih

titolo Flora tra il Lago Maggiore e il Lago di Como – Atlante corologico e fotografico di tutte le specie (spermatofite)

editore Nomos Edizione

pagine 470

prezzo 29,90 euro

di michele.mancino@varesenews.it